

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 1.50
Per il Regno 20 — 11 — 3.50
Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3827 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

A Parigi, gli Anni si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e G. du Faubourg S. Denis n. 65.

Padova 3 Febbraio.

CONFUSIONE

Alcuni giornali annunziano quasi come deciso, convenuto e formulato il *connubio* Sella e Cairoli-Zanardelli.

Anzi, più che un *connubio*, il trattato porterebbe una *fusione* in virtù della quale la parte transigente della Destra si unirebbe per formare un governo al gruppo Cairoli, al gruppo cioè della Sinistra indipendente, con un programma comune, già discusso e stabilito.

Ad onta dell'annunzio che viene da tante parti, molti dubitano però di tale avvenimento, che avrebbe certo una grande importanza parlamentare.

E noi, che conosciamo abbastanza gli onorevoli Cairoli, Zanardelli e i loro amici, — noi pure siamo tra loro i quali non credono affatto né alla convenienza, né alla possibilità del *connubio*.

Imperocché è facile e naturale che il gruppo Sella ed il gruppo Cairoli si trovino in determinate questioni costretti a votare alla Camera il medesimo sì, od il medesimo no; è meno facile, ma pur spiegabile, che si intendano su talune idee fondamentali; si può ammettere perfino che l'on. Sella accetti il suffragio allargato a tutti gli alfabeti, proposto dall'on. Cairoli — ma quando si è arrivati a questo punto dell'ipotesi, non si incontra forse altrettanto facile e naturale un ostacolo insormontabile nel programma del Ministero?

Infatti, l'on. Crispi non significa egli pure l'attuazione di tutte le idee della Sinistra?

E se così è, si costituirebbero

Appendice N. 2

STORIA DI UN SUICIDA

Romanzo di Deguisé

Traduzione dal francese di M. A.

Ma se tutti ciarlavano, il vecchio servo Andrea scuoteva il capo tacendo. Certo egli sapeva molte cose, ma amava la famiglia di Brienne e taque; taque sino che il conte, per futile ragione, l'ebbe licenziato di casa. Allora, quasi per dare sfogo all'animo esulcerato, narrò a me la triste storia ch'io scrivo.

II

Vent'anni prima

Com'è bella l'Italia! Al nord una eterna corona di ghiaccio, e sui lidi azzurri del Tirreno tre fornaci di un terribile fuoco. Essa ha i fiori più belli ed odorosi, essa è ricca di biade e di frutta, il suo cielo è dei più tersi, il suo popolo ha ingegno vivo e parla con lingua armoniosissima: oh come è bella l'Italia! Sulle rive dei suoi poetici fiumi, dei suoi laghi abbelliti da un eterno sorriso di Dio e

due partiti con il medesimo programma?

Non si dica che il progetto delle Convenzioni divide il Ministero dal gruppo Cairoli in modo da obbligarli a formare due partiti diversi.

Per l'ostinazione inperdonabile dell'on. Depretis, questo è certo lo scoglio principale della ricostituzione della maggioranza di Sinistra; ma si può dimenticare che il gruppo Sella ha sempre combattuto l'esercizio privato chiesto dal gruppo Cairoli?

E dove anche così non fosse, si può egli credere che un partito, concorde nel concetto fondamentale dell'allargamento al suffragio ed in altri intenti democratici, debba poi non solo scindersi ma fondersi con una frazione della Destra?

Queste considerazioni bastano a nostro credere per stabilire, che il gruppo Cairoli può benissimo votare contro le Convenzioni, se mantenute dal Governo, insieme all'on. Sella, ma non può e non deve fondersi con quel gruppo per costituire un nuovo partito comune.

Vi è un proverbio in Italia che si adatta alla situazione e che suona così: «meglio soli che male accompagnati» — e questo proverbio deve studiare il gruppo Cairoli, se, come si dice e come noi non crediamo, alcuni di quel gruppo tendano ad accettare l'alleanza col l'on. Sella.

Nè con ciò noi intendiamo che debbasi respingere senz'altro il concorso dell'on. Sella e del suo partito alle idee del progressivo miglioramento della Nazione.

Bertani ha già scritto che la democrazia «deve tener aperti i suoi cancelli,» e quando si tratti di un gruppo rispettabile e serio come quello dell'on. Sella, deve te-

di quel mare che da tre parti circonda la antica regina delle onde, ci sono giardini e ville ove hanno regno le grazie. Io vi saluto o colli popolosi del Chianti, io ti saluto bella baia di Napoli, io vi ricordo piangendo o rive frastagliate del lago di Como, cui Manzoni eternò! Giovinetto io vi conobbi, ancor vecchio io vi amo.

In una delle ville più gentili che si specchiano fra gli aranci nelle onde di Napoli viveva nell'autunno dell'anno 185... una nobilissima famiglia francese, quella dei marchesi di Hauteville. Delizia di quella famiglia era l'unica figlia Maria, graziosa giovinetta bionda, gracile, malaticcia e molto bella. Diceasi che per rafforzare quell'esile corpicciuolo l'avessero i suoi genitori, benchè non ricchi, condotta in Italia; ma il suo male era ribelle al dolce tepore di quel sole, al bel sereno di quel cielo, poichè risiedeva nel cuore: essa amava e le era contrastato l'amor suo.

I marchesi di Hauteville, decaduti dall'antico fasto, conservavano ancora tutta la ferezza che loro permettevano i 48 quarti dello stemma avito; e tutti i pregiudizii di casta che il Medio-Evo lasciò in eredità ai nobili, e che la Rivoluzione non è giunta a distruggere. — Nella modesta lor casa si vedea in ogni luogo cacciata l'arme gentilizia; sopra ogni cosa erano incise le cifre coronate del marchese — Eppure Maria obbliando di qual casta era nata, avea donato il suo cuore ad un giovane pittore, di Francia. — Era buona assai quella fanciulla: ed ama-

nerli, non solo aperti ma spalancati.

Tuttavia dal tener aperti i cancelli, dall'accettare questi nuovi cooperatori dell'evoluzione democratica in Italia, al dividere la Sinistra in due campi, senza la *causa prima* di un programma affatto diverso — troppo ci corre. Ammettasi pure che la evoluzione dell'on. Sella sia dettata da sincero amore del paese, e non già dal desiderio egoistico di riaffermare il potere; ma può il gruppo Cairoli, che non ha impazienze di potere separarsi dagli antichi amici per stringersi agli antichi avversari, se nelle *reformes principali* gli antichi amici sono d'accordo con esso?

Il Ministero è pronto a dare e deve dare il suffragio allargato, la diminuzione del Macinato, l'indennità ai deputati, lo scrutinio di lista, il Senato elettivo, il decentramento reale colla nuova legge Comunale, la riforma del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, la responsabilità ministeriale, qualche nuovo alleviamento della ricchezza mobile — tutto ciò è nel programma dell'on. Crispi. Ebbene, il gruppo Cairoli, solo per le Convenzioni e pel Ministero del Commercio dovrà accingersi a rovesciare quel Ministero che promette tante sane e giuste riforme, allo scopo di unirsi a chi, pel suo passato, è contrario alla maggior parte di esse, a chi, sia pure sincero, dovrebbe sempre destare qualche diffidenza anche se offrisse di accettare un programma così largo e così fino a ieri avversato?

Nò; non è possibile che il gruppo Cairoli assuma una tale responsabilità davanti il paese.

Non è possibile che si rovesci Crispi, fino a certa prova che egli

va molto tutto ciò che è bello. Conobbe Arturo per l'arte sua e lo stimò: lo seppè infelice e l'amò. — Tal amore dovea esser certo combattuto dalla sua famiglia — e lo fu. Veduto inutile ogni altro mezzo la condussero in Italia sperando che la lontananza, e le distrazioni di un viaggio, avrebbero dato ragione al proverbio *lontan dagli occhi, lontan dal core*. Invece Maria cadde ammalata, ed allora gli Hauteville posero stanza in Sorrento: ed in quell'epoca presero al loro servizio Andrea e la moglie di lui che poi morì.

Mi diceva Andrea che Maria era di un carattere strano: buona con tutti, nessun poverello l'amava, poichè mai un soldo era passato dal di lei borsellino nelle loro mani scarse ed incalitate; benchè vanitosa, come tutte le giovanette, vestiva molto modestamente nè mai si comperava un nastro o un gingillo; i denari che i genitori le davano per i suoi capricci godeva accumularli. — Questa giovinetta, mentre non tenea punto alla nobiltà della sua casa, rimpingeva l'antica ricchezza; amava l'oro costei, era avara. Eppure — stranezza umana — diede il suo core ad un giovine, povero come tutti gli altri pittori e nulla gli dispiaceva in lui tranne le frequenti distrazioni dal lavoro e la troppa modestia che lo distoglieva dal presentare il quadro al pubblico e di render fruttiferi i propri penelli.

Presso la villeggiatura abitata dagli Hauteville, sorgeva un grazioso casino, edificato ed abitato da un altro nobile

demeriti quella fiducia che si è acquistata in 18 anni di vita parlamentare.

Provate prima che Crispi manca al suo passato ed alle sue recenti promesse, e allora tutta la democrazia italiana sarà con voi per abatterlo; ma in fino a tanto che non si abbia questa prova certa, il dovere del gruppo Cairoli è bensì quello di insistere per l'abbandono delle Convenzioni — ma nello stesso tempo quello di sacrificare qualsiasi punto secondario purchè passi il principale: il programma cioè della Sinistra, che affidato nelle mani dell'on. Crispi è certo più sicuro di quello che se fosse sostenuto dall'on. Sella.

Il Ministero a sua volta trovasi nell'assoluto dovere di sacrificare le Convenzioni e di ricostituire la Sinistra. Tutto questo è vero — ma non è ammissibile che il miraggio del potere faccia travedere al punto da scambiare le Convenzioni per un programma completo e serio di riforme democratiche.

LA FLOTTA

Scrivono da Roma al Caffaro:

Vi annunzio che venne deciso in Consiglio dei ministri l'allestimento di tutto il naviglio disponibile, dividendolo in due squadre o sezioni, ma in modo d'affidarne il comando supremo a una sola persona. È inutile dire la destinazione delle navi, perchè sapete che si tratta di recarsi in Oriente: ma quello che ancor non sapete è il mutamento intervenuto nella direzione delle navi stesse, direzione affidata a un uomo in cui la marina ha piena fiducia, l'on. contrammiraglio di Saint-Bon.

Il concetto di armare la prima squadra, affidandone il comando al contrammiraglio Buglione di Monale, era

francese: il marchese di Brienne. Egli, dicevano i popolani Sorrentini, era ricco a palate e dispensava l'oro senza contarlo, sicchè tutti coloro che aveano una barca, o un battello qualunque stavano delle ore sotto le finestre del suo villino, attendendo che discendesse per far la solita passeggiata in mare, e decisi di guadagnar così la grossa mancia; tutti correvano a vendergli le rarità del paese e venivano alcuni sino da Torre del Greco e da Torre Annunziata a presentargli i corrali pescati da loro sulle coste Africane e Sarde. Ma egli era misantropo all'eccesso e passava la maggior parte del giorno chiuso in casa come un orso nella sua tana; nelle altre ore faceva lunghe passeggiate solitarie. — Un giorno però egli attraverso il giardino, vide nella villa vicino una graziosa figura di giovinetta bianco vestita, coi biondi capelli sciolti e cadenti lungo le spalle, che, mezzo nascosta tra i fiori, sembrava una Madonna — L'orso fu tocco da quella simpatica bellezza, ed essendo nell'età delle ferventi passioni, quella dei 40 anni, amò furiosamente. Sparve la sua misantropia: giovandosi della sua qualità di vicino si presentò in casa Hauteville; fu gentile con Maria, prodigò più del solito i denari per regalarle mille cose graziose, che essa accoglieva sempre con grande piacere; preparò insomma le cose in modo che quando chiese al marchese la mano di sua figlia, essa gli fu accordata con premura e con mille ringraziamenti dell'onore che faceva alla famiglia;

quello di semplice protezione dei nostri connazionali; ma quando la quistione si è fatta grossa, e si sa che tutte le flotte, e tutte agguerrite, si recheranno nei paraggi del Levante, è parso al governo di non dover essere da meno degli altri, e fu vista la necessità di porre a capo della squadra riunita, un uomo che, per il suo nome e per i suoi meriti, potesse, anche in date circostanze, agire con criterio suo proprio.

In questo senso, il contrammiraglio di Saint Bon avrebbe avuto le necessarie istruzioni.

Tasse, Tasse, Tasse!

Ecco un curioso elenco! È quello delle tasse che si pagano nel felicissimo regno d'Italia:

1. Imposta fondiaria;
2. Imposta sui fabbricati;
3. Imposta sulla ricchezza mobile;
4. Tassa di registro sugli atti civili;
5. Tassa di registro sulle successioni;
6. Tassa sugli atti giudiziari;
7. Tassa di bollo;
8. Tassa sui corpi morali, di manomorta;
9. Tassa sulle operazioni d'assicurazione e sui capitali delle società;
10. Tassa sulle iscrizioni ipotecarie;
11. Tassa sulle permissioni di caccia;
12. Tassa sulle concessioni delle miniere;
13. Tasse sanitarie marittime;
14. Diritti e tasse marittime;
15. Tassa sui pesi e sulle misure;
16. Tassa per le Camere di Commercio ed Arti;
17. Tassa sulle carte da giuoco;
18. Dazii doganali;
19. Tassa sulle lettere;
20. Tassa sugli attestati di privativa industriale;
21. Dazio sul consumo di vino; pe-

— Maria stessa non rifiutò la vantaggiosa proposta; era così ricco il marchese di Brienne!

Ma mentre si apprestava ogni cosa per le nozze, mentre il povero pittore francese era dimenticato da tutti e forse anche dall'amata fanciulla, avvenne una cosa che scompigliò ad un tratto quella tranquilla atmosfera. Erano varii di che si vedea, nella notte vagare pelle acque, appiè del casino abitato degli Hauteville, un burchietto cui conduceva un solitario giovanotto — e v'era chi assicurava che talvolta la barchetta si fermava al piccolo molo della villa, e il rematore ne scendeva per percorrere il giardino e sospirar sotto le finestre. — Una domenica, mentre si faceva una di quelle sagre, per cui sono tanto appassionati i napoletani, e dalla chiesetta usciva la processione accompagnata dal rumor dei mortaretti tutta la festa fu scompigliata da uno disgraziato accidente: una delle vergini che portavano i ceri attorno alla statua della Madonna, e questa era Maria, avea tratto un grido acutissimo ed era svenuta: tosto un giovine si precipitò verso di lei, ma fu respinto dalla marchesa di Hauteville accorsa anch'essa per soccorrere la figlia. Che cosa era avvenuto? Uscendo di chiesa, la fanciulla vide un volto ben noto, ma contratto dalla disperazione, due occhi lampeggianti di collera, le sembrò che il tradito amante la maledisse, e non le resse l'animo all'improvviso dolore.

(Continua.)

sca, aceto, acquavite, falcool, liquori, carni, farine, olio, riso, sego, burro, strutto e zucchero;

22. Tariffa di privativa sui sali e tabacchi.

23. Tassa per l'acquisto della privativa sulle opere dell'ingegno;

24. Tassa per l'istituzione ed il cambiamento di mercati e fiere;

25. Tassa sui passaporti;

26. Tassa sull'insegnamento tecnico, ginnasiale, liceale, ed universitario;

27. Tassa sulle vetture;

28. Tassa sui domestici;

29. Quota di concorso a favore del fondo pel culto;

30. Tassa sui biglietti dei viaggiatori per le ferrovie, vetture e piroscafi;

31. Tassa sulla macinazione dei cereali;

32. Tassa di ritenuta sui titoli del debito pubblico;

33. Tassa sui teatri;

34. Tassa sulle vincite al lotto;

35. Tassa sui marchi e segni distintivi di fabbrica;

36. Aumento a titolo di sovraimposta di guerra, di un secondo decimo;

37. Centesimi addizionali, ossia sovrimposte provinciali e comunali;

38. Pedaggi sui ponti e strade provinciali e comunali;

39. Diritto di peso pubblico, di misura pubblica, etc. etc.

40. Tassa sul consumo locale, commestibili, bevande, combustibili, materiali di costruzione e foraggi;

41. Tassa di permissione degli esercizi pubblici;

42. Tassa sulle bestie da tiro e da soma e da sella;

43. Tassa sui cani;

44. Tassa di ritenuta sullo stipendio degli impiegati;

45. La multa accresciuta colle spese processuali mercè il più iniquo sistema di spogliazione cointeressata.

CORRIERE VENETO

Udine. — L'altra sera il Comitato pel canale Ledra-Tagliamento, deliberò alla ditta Padovani e Batistella l'appalto delle quattro roggie col ribasso del 2 75 0/10 sulla stima. Così l'intera opera è allogata, e non si attende (e la si attende da ben lungo tempo) che l'approvazione governativa del progetto. Il R. Prefetto venne pregato di sollecitare telegraficamente tale approvazione, dopo la quale passerà alle espropriazioni, ed al cominciamento del lavoro.

CRONACA

L'adova 4 Febbraio

Una smentita. — Riceviamo dal prof. Brunetti la seguente lettera, che molto volentieri pubblichiamo, ammirando la grande moderazione che dimostra nel chiamar solo indiscreti quegli *atto locati* della città che sparsero dappertutto la voce non vera:

Signor Direttore Pregiatissimo,
Padova 3 febbraio.

Scrivo contemporaneamente a V. S. al *Fanfulla*, *Popolo Romano*, *Gazzetta d'Italia*, *Adriatico*. Prego di riportare nel suo reputato giornale esattamente quanto segue.

Parlo agli onesti. È assolutamente falso, che io abbia chiesto per l'opera mia centomille franchi e non mancherò di dare spiegazione di siffatta calunniosa diceria. Ora mi limito a dichiarare: che se Baccelli fu incauto, colorò però, che alto locati in questa mia seconda Patria, e che a mio carico sparsero questa voce, sono veramente indiscreti.

Sarebbe ormai tempo di sradicare la mal'erba dei partiti senza pudore. È un'erba che infesta il suolo italiano e che lo rende sterile.

Brunetti.

Liste elettorali. — Il Sindaco ha pubblicato il seguente avviso:

Giusta il disposto delle Leggi 20 marzo 1865 N. 2248, Allegato A, 17 dicembre 1860 N. 4513, e 6 luglio 1862

N. 680, la Giunta Municipale deve provvedere alla consueta revisione delle Liste elettorali, amministrativa, politica e commerciale.

Essa si rivolge pertanto ai Cittadini e li prega a coadiuvarla nell'importante lavoro, offrendo le nozioni, che stimassero necessarie imperocché se è giusta la esigenza, che si curi nella compilazione delle Liste elettorali la maggiore possibile esattezza, è giusto eziandio il desiderio, che quanti vi hanno interesse, addimostrino di comprendere l'importanza e veglino con ogni premura a tutela dei loro diritti.

I cittadini che non furono compresi nelle Liste dell'anno scorso, quando debbano esserli oggidì o per titoli o per corso, sono invitati quindi a produrre apposita domanda in carta libera al protocollo Municipale a tutto febbraio prossimo, accennando nella stessa l'età, il luogo di nascita, il censo che pagano, i titoli acquisiti, le condizioni di cittadinanza, il domicilio, la professione, ed infine tutte le indicazioni che possono stabilire il loro diritto elettorale.

A norma generale poi si trascrivono qui appiedi gli articoli delle Leggi sopracitate, che hanno riferimento a tale oggetto.

Artisti concittadini. — Riporto con vero piacere quanto dicono i giornali di Novara sul nostro egregio concittadino Eugenio Mozzi, che canta con tanto successo sulle scene del Teatro Coccia di quella città.

Il *Corriere* dice:

Il tenore signor Mozzi di sera in sera va sempre di bene in meglio, s'è modificato un po' nella mimica.... canta con voce intonata e con passione, talchè volere o non volere strappa dall'uditorio applausi, e specialmente nel duetto d'amore ci mette tanta anima e si investe sì bene della sua parte che quasi tutte le sere oltre agli applausi è chiamato all'onore del prosenio, e bene se lo merita perchè in fin dei conti la fatica e la buona volontà unitamente ai mezzi vocali di cui può disporre il Mozzi vanno premiati.

E il *Monitore*:

Il tenore sig. Mozzi canta con voce intonata, con molta grazia e passione e riscuote ogni sera generali applausi, principalmente nel duetto d'amore, in cui egli s'investe così bene, che ognuno si sente trascinato a battergli le mani.

Me ne congratulo davvero col simpatico artista.

Ringraziamento. — Le sottoscritte, componenti il Comitato per la ghirlanda da deporsi sulla tomba del Re Vittorio Emanuele, rendono vivissime grazie al Signor Gaetano Romiati, nonché al Signor Orsetto Raffaele per la ospitalità, gentilmente accordata, e per ogni loro cooperazione al conseguimento dello scopo. Esprimono pure la loro riconoscenza alla stampa periodica per le ripetute e gratuite pubblicazioni.

Camerini Fava Fanny, Cittadella Vigodarzere Arpalice (1), Cittadella Paolina, Cornaldi Emma, De Lazzara Lucia, De Cavalli Luigia, Emo Capodistista Adriana, Fasti Anna, Meneghini Maluta Ilda, Maluta Emilia, Omboni Stefania, Pittarello Teresa, Papafava Ghita, Piovene Adelina, Ruzza Enrichetta, Scafo Lavinia, Treves di Bonfile Adele, Tessaro Nina, Vanzetti Ida, Zacco Bice, Wolf-Bassi Vittoria.

Storia del Febbraio. — Ieri l'altro vi detti le predizioni dell'Abate di Valpurga sul febbraio, oggi vi ammannisco un pochino di storia.

Questo mese è il secondo dell'anno nel Calendario Giuliano, e venne aggiunto da Numa al Calendario di Romolo, diventando così l'ultimo mese dell'anno. Ha 28 giorni e vi si fa l'intercalazione di un giorno negli anni

(1) Nel pubblicare i nomi delle componenti il Comitato, erasi per errore ommesso quello della Contessa Arpalice Cittadella Papafava.

bisestili. Il nome di febbraio viene da *februare*, purificare, espiare, facendo i Romani sacrifici ed espiazioni. Le effemeridi di febbraio recano la morte di moltissimi illustri. Citeremo fra gli altri Tertulliano (208), Lutero, (1546) Cartesio (1650), Kant (1804), Spinosa (1677). Carlo I re d'Inghilterra e Maria Stuarda vennero decapitati in questo mese, il primo nel 1649, la seconda nel 1587.

Il prezzo dei Sigari. Un dispaccio della Stefani reca questa notizia, triste per i fumatori:

Il Governo d'accordo con la Regia dei tabacchi ha aumentato il prezzo dei sigari e dei tabacchi fini.

Questi aumenti, secondo quanto si dice, sarebbero una conseguenza della diminuzione del macinato che il Ministero intende proporre alla Camera.

Carnevale. — La stagione dei suoni, dei balli e delle maschere è cominciata, ma a Padova ancora non si è fatti vivi. I veglioni a Venezia sono cominciati di già, ma da noi non avranno principio che colla antipenultima domenica di Carnevale. Posso intanto assicurare che era assolutamente insussistente la voce che le feste del Casino Pedrocchi, fossero sospese — Io spero invece che tanto esso, quanto i veglioni riesciranno animatissimi.

Fra compagni d'arte. — Ieri l'altro sulla piazza del Teatro Garibaldi c'era buona parte degli artisti della compagnia Fassio, che aspettavano l'ora della prova.

Ci fossero delle ruggini antiche, o qualche parola facesse nascere la stizza, quando meno lo si avrebbe creduto due *clowns* si scagliarono l'uno sull'altro e cominciarono una scena comica simile a quelle che eseguono ogni sera, ma colla sola differenza che stavolta picchiavano proprio sul serio.

Che due vengano a rissa fra loro e si diano delle busse di santa ragione, è una cosa abbastanza naturale — quello che invece mi parve strano si fu l'apatia con cui gli altri artisti contemplarono la scena.

La rissa finì... senza sangue.

Scena di violenza. — In una turpe casa via Zodio accadeva ieri l'altro una deplorevole scena di violenza.

Un soldato di cavalleria, senza armi e mezz'ubriaco veniva, non indago per quali motivi, a rissa con una di quelle disgraziate donne e dopo di averla brutalmente percossa, affermava un coltello e si dava ad inseguirla, minacciandola di morte.

La donna era a mal punto, stava e già per essere avvicinata dal soldato, quando la padrona della casa giunse a cacciarlo fuori, rinchiudendogli sulla faccia la porta. Egli si pose allora a picchiare disperatamente, ma la porta era più dura del suo pugno e gli convenne ritirarsi.

Dono di leoni. — Ricevo e pubblico:

Sig. Cronista

Ella saggiamente ha proposto ai fautori di certi indirizzi, album catafalchi et *similia* di occuparsi anche di qualche cosa di utile al principino.

Qualche cosa insomma che gli sia più gradita dell'album presentato dal prefetto di Mantova e della protesta di immutabile devozione alla dinastia che i bimbi nati e nascituri hanno diretto alla Regina col mezzo di alcune brave signore di Padova.

Io attendeva che il *Giornale di Padova* gradisse il di lei eccitamento e si facesse promotore di una sottoscrizione per acquistare qualche scatola di giocattoli al principino.

Visto che quel giornale non pensa a questo regalo — più opportuno degli album — vi ho pensato io.

Ho una proposta che modestamente presento.

Al Duomo si fabbricano dei *leoni di paglia e gesso* per divertire quei *bambini grandi* che vogliono spendere più di ventimila lire in una solennità ecclesiastica.

E dopo che si farà di quei leoni?

I *sullodati bambini grandi* li mandino a regalare al principino.

Si fa un bel regalo e non costa niente, perchè dopo la solennità quei leoni non servirebbero a nulla.

La prego di trovare un posticino nel suo giornale per questa mia proposta.

Chi sa che qualcuno dei suddetti *bambini grandi* la accolga nella speranza di esser fatto cavaliere o nominato benemerito della patria per intercessione dei leoni e del principino.

Con perfetta considerazione

D. B. B.

Teatro Concordi. — L'impresa fa sempre ottimi affari, poichè non mi ricordo di aver mai veduto di carnevale al Concordi tanta affluenza di pubblico come queste sere. — La distinta signora Maria Paolini, il Maurelli e il Novara — non bene in salute — furono festeggiatissimi dal pubblico. Ebbe applausi anche il signor Mirschi.

Riparo ora ad una dimenticanza in cui involontariamente ero caduto e dico una parola d'elogio alla simpatica signora Eva Razzani, che — sostenendo per gentilezza la piccola parte di *Enrichetta* — contribuisce al buon esito dello spettacolo.

Le prove dello *Stabat* proseguono alacrememente.

Diario di P. S. — Ieri l'altro le guardie arrestarono il noto questuante L. G. d'anni 44 fornaio.

Le medesime dichiararono la contravvenzione a certa A. M. vinaia in borgo Cudalunga per protrazione di chiusura del proprio esercizio nel quale eranvi molte persone che schiamazzavano.

Certe B. F. presentavasi ieri sera alle guardie di P. S. lamentandosi che da un *tempio clandestino* in via Rialto partivano degli schiamazzi che disturbavano tutto il vicinato.

Le guardie portaronsi sul luogo ma i tumulti lamentati erano cessati.

Una al di. — Bernardino è il pseudonimo di un assessore molto noto... in una città del Veneto.

Alcuni impiegati stavano sperimentando il telefono. — Mentre era intavolato un discorso scherzoso fra un impiegato al terzo piano ed un pompiere nel cortile, sopravviene Bernardino — il pompiere, per omaggio, si affrettò di cedere il suo posto all'assessore e gli pone in mano il telefono.

Bernardino non sa di che si tratti, ma non vuole farsi credere ignorante. Perciò imita il pompiere ed applica all'orecchio lo stromento.

L'impiegato del terzo piano non sa nulla della sostituzione e, continuando il conversare scherzoso, « *asino* » esclama: —

Gli impiegati che stanno d'intorno a Bernardino non possono trattenere le risa e Bernardino tutto stupefatto guarda con ira lo stromento lo esamina minuziosamente... e vuol pure trovarvi due occhi che lo abbiano riconosciuto, una lingua che abbia proferto il giusto giudizio.

Rivista settim. commerciale

Prestito 1866 — 33. 50.
Rendita Italiana — 80 75.
Pezzi da 20 franchi — 21 84.
Doppie di Genova — 85 25.
Fiorini d'argento V. A. — 2 40.
Banconote Austriache — 2 32.

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore vecchio 32.50 — Da Pistore nuovo, 00. — Mercantile vecchio, 31.50 — Mercantile nuovo, 00.
Granoturco: — Pignoletto 25.50 — Giallone 24.50. Nostrano 23.50 — Forestiero — Segala 24.00 — Sorgo rosso. — Avena 20.00 — Il Quintale.

Movimento degli eserc. di comm. d'ind.

Nuovi esercenti. — Canevari L. e Comp. commissionari, S. Matteo N. 1177. — Menegatto Antonio, calzoleria, via S. Agnese, N. 1430.

Cessazioni. — Pasquali Giuseppe fabbrica birra, via Maggiore Numero 702.

Garbi Primo, vendita vetri colorati ecc, Piazzale del Santo N. 4168.

Vulture. — Da Santagnese Ni-

colò a Pomer Pietro la cartoleria e legatoria libri, via Turchia N. 524.

Da Vanzelli A. e Betto L. a Vanzelli — Betto e Comp. l'esercizio di modista, via Portici Alti, N. 1086.

Da Mingatti Angelo a Mingatti Gaetano la calzoleria via del Sale n. 11.

Da Straughetta Eugenio a Bordin Achille la vendita chincaglie via San Daniele N. 2213.

ARTE ED ARTISTI

Contrariamente alle notizie che eransi diffuse, insera al *Filarmonico* è andato in scena il *Mefistofote* di Boito.

Ed in proposito il *Rinnovamento* ha il seguente telegramma:

Verona 2 febbraio.

« Teatro affollato. Successo splendido. Pubblico entusiasta. Bissati quartetto e aria soprano. Boito ebbe 22 chiamate e una corona d'alloro. L'esecuzione dei cantanti mediocre, l'orchestra bene. Lunedì si offre un banchetto a Boito. »

— Scrive la *Nazione* di Firenze:

Una delle più belle, delle più giovani, delle più amate attrici italiane è morta. *Amalia Checchi-Bozzo* ci è stata rapita nel fiore dell'età, nel sorriso delle sue più liete speranze, nella più pura gioia di desiderii di gloria soddisfatti. Il suo ingegno aveva ottenuto il plauso dei suoi concittadini e degli stranieri. Una malattia implacabile la colse, mentre recitava accanto a Tommaso Salvini, calcando le scene straniere e affrettava, trepidando, col pensiero il giorno del suo ritorno in patria, ove era attesa da uno stuolo di ottimi artisti che l'avevano desiderata prima attrice della loro compagnia, una compagnia che doveva formarsi nella imminente quaresima, e che aspettavano ansiosi di averla in mezzo ad essi.

IO E LUI

Corriere della Sera

Nelle promozioni dell'esercito, vi sono fra le altre quelle di sei tenenti colonnelli a colonnelli; di dieci maggiori a tenenti colonnelli; e di molti maggiori e molti capitani.

Vennero impartite istruzioni segrete e riservatissime alla flotta, a causa dell'eccezionale gravità assunta dalle odierne circostanze.

L'altrieri venne tenuta in Roma una lunga conferenza dal Corpo diplomatico presso l'ambasciata germanica.

Se ne ignora il motivo e dicesi vi sieno stati trattati argomenti di comune interesse e relativi agli affari d'Oriente.

Dicesi che quanto prima uscirà una risposta all'opuscolo di Monaco.

Il vice-ammiraglio Saint-Bon prenderà il comando della squadra italiana del Mediterraneo nel prossimo marzo.

È pronta in Vaticano la protesta papale contro il nuovo re d'Italia.

La formola della protesta è secca e breve, e contiene la solita dichiarazione d'interdetto riservato.

Sono completamente infondate le notizie sparse, a scopo partigiano, da alcuni giornali, di dissidi fra Mancini e Crispi riguardo alla esecuzione del decreto di amnistia.

Esiste invece fra i ministri a questo riguardo perfetto accordo.

Parecchi egregi giovani milanesi e piacentini — già appartenenti alle schiere di Garibaldi — sono partiti per la Grecia, diretti alle provincie dove l'insurrezione è un fatto compiuto.

Una circolare del ministero del tesoro alle Camere di commercio ed ai prefetti regola la distribuzione dei servizi del soppresso ministero di agricoltura e commercio fra i vari ministeri e ne spiega la ragione.

L'altrieri fra i ministri Mancini, Depretis e Crispi e il comm. Morena, Procuratore generale presso la Corte

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI 31. — Mehmet Ali comanda le truppe di Pera. Alcuni esploratori russi oltrepassarono Tchertou. I delegati militari asserrano la demarcazione appena saranno firmati i preliminari; i russi occuperanno provvisoriamente Erzarum e Silistria. Telegrammi dallo Czar al sultano esprimono la soddisfazione per lo scioglimento pacifico.

ROMA 3. — Il Re ha ricevuto ieri l'accademia dei Lincei. Essendosi tenuto al corrente dell'andamento dei lavori come principe ereditario, il Re ragionato lungamente con ciascun socio, mostrò grande interesse per il progresso delle scienze in Italia ed il più vivo desiderio di incoraggiarle. Al momento del congedo, il Re annunciò che avrebbe statuito qualche premio in favore dei migliori lavori o scoperte che fossero presentati all'accademia.

Assisteva all'udienza l'onor. Mancini socio dell'accademia.

CAIRO, 2. — Si ha da Costantinopoli 1, che il protocollo per le basi della pace e dell'armistizio fu firmato ad Adrianopoli.

PIETROBURGO, 3. — Ufficiale. Un dispaccio da Adrianopoli in data 31 gennaio dice che la Porta accettò i preliminari di pace e che l'armistizio fu firmato. Venne ordinato di sospendere le ostilità in Europa ed in Asia. I turchi sgombrano tutte le fortezze del Danubio ed Erzetum.

PARIGI, 3. — Un dispaccio del Temps da Vienna assicura che tutte le potenze accettarono la proposta di Andrassy riguardo alla riunione d'una conferenza ed afferma che la conferenza si riunirebbe a Vienna.

ALESSANDRIA, 3. — Ebbe luogo un meeting dei portatori di Rendita Egiziana il quale protestò contro il Governo per l'inesecuzione d'una sentenza e decise di domandare alle potenze l'intervento diplomatico.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

RICORDO

Ora volge un anno che **Veni Pauculo Bonvenuti** abbandonava questa terra per una vita migliore.

Di cuore generoso, di mente eletta, di carattere saldo, era l'idolo dei suoi cari, l'oggetto della stima e dell'ammirazione di quanti la conobbero.

ANIMA BENEDETTA!
Hai sofferto tanto, hai lottato tanto quaggiù, colla forza che ispira solo una fede incrollabile, ora in grembo a quell'esistenza che non ha fine, ricevi il premio di tue belle virtù.

Alla tua santa memoria il palpito del cuore dei tuoi!
Un fiore ed una lacrima sulla tua tomba!

LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI
tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il **Teatro Garibaldi** in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS
per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a **S. Marcello.** (1256)

AVVISO
Il sottoscritto avverte per ogni buon fine che il sig. Sante Cavallini da oggi non è più al di lui servizio.
Padova 2 febbraio 1878.
1650 **Barzilai Donato**

D'affittarsi
GRANDE CANTINA
anche ad uso **Magazzino**
fuori di Porta Codalunga dietro la stazione della ferrovia.

Rivolgersi alla signora Serafina Lion ved. Toi — Padova, Via S. Agostino, N. 2022.

Revalenta Arabica
(Vedi avviso in IV. Pagina)

Layard al Ministro degli esteri Lord Derby:

« Il gran Vizir mi ha categoricamente e distintamente annunziato che la Porta inviò con telegramma alle 2 pomeridiane delli 23 corrente, pieni ed ampi poteri ai Plenipotenziari turchi, di accettare le basi di pace come erano state loro sottoposte in iscritto dal Granduca Nicola.

« La Porta ha telegrafato ai Plenipotenziari tre volte dopo aver mandato questi ordini chiedendone il risultato ma non è giunta risposta di sorta da loro. Il Gran Vizir non ammette la possibilità che tale ritardo o procrastinamento sia dovuto ai Plenipotenziari turchi. Le comunicazioni telegrafiche con Kyzanlik sono ancora aperte, prova ne sia che un membro della missione ha telegrafato alla sua famiglia qui e che sono stati ricevuti quei dispacci telegrafici da Kyzanlik dodici ore dopo che furono trasmessi. »

Secondo dispacci da Semlino, le pretese della Serbia nei preliminari di pace proposti sono il vilayet di Kossovo, il pasciato di Widdino, Nissa, Sofia, una rettifica della frontiera della Drina, una indennità di guerra, l'indipendenza assoluta e l'amministrazione della Bosnia.

Ecco in quali termini era redatto il telegramma spedito il 23 gennaio dal governo inglese all'ammiraglio Hornby perchè passasse i Dardanelli.

« Segretissimo. Mettete immediatamente alla vela dei Dardanelli e recatevi colla squadra a Costantinopoli. Non prendete parte alla lotta fra turchi e russi ma assicurate la libertà di navigazione degli stretti; in caso di disordini a Costantinopoli proteggete i sudditi inglesi. Secondo il vostro giudizio staccate quante navi credete per mantenere le comunicazioni nei Dardanelli ma non oltrepassate Costantinopoli. Annunciate la vostra partenza e tenetevi in relazione con Besika. Serbate il più stretto silenzio sulla vostra destinazione. »

Il *Newcastle Cronich* scrive che il Governo russo fece contratto per 100 porta-torpedini, 50 da costruirsi nei cantieri inglesi lungo il Baltico, e le altre 50 in Inghilterra, in Germania e nel Belgio; e tutte entro sei mesi.

Il corrispondente da Vienna allo stesso giornale scrive che Andrassy tiene frequenti colloqui con l'Imperatore d'Austria, e che si oppongono a mutamenti sullo sbocco del Danubio, all'aumento territoriale della Serbia e Montenegro, ed alla occupazione russa della Bulgaria.

L'Agence russe, dice che la via più lunga per Trieste, Vienna e Bukarest che dovettero prendere le istruzioni della Porta ai suoi plenipotenziari, i quali in quel frattempo avevano seguito il granduca Nicola da Kasanlik ad Adrianopoli, spiega il ritardo d'una conferma diretta dell'accettazione dei preliminari di pace e la conclusione dell'armistizio.

Nostre informazioni

Abbiamo da Roma la notizia che l'altierie ebbe luogo un lungo colloquio fra gli onorevoli Crispi e Cairoli, essendovi presente l'onor. Miceli.

I due egregi uomini si trovarono di perfetto accordo.

Furono discusse e stabilite le basi dei principali progetti di legge che devono tradurre in pratica le idee della vecchia sinistra.

Se siamo bene informati, in seguito a quel colloquio la questione della presidenza della Camera non incontrerebbe più tante difficoltà.

zie date dal *Rinnovamento* di Venezia e riprodotte da altri giornali intorno alle condizioni stabilite fra gli onorevoli Sella e Cairoli sono prive di fondamento. »

Sullo stesso argomento leggesi nel *Diritto*:

« Siamo autorizzati a dichiarare che le notizie date dal *Rinnovamento* di Venezia e riprodotte oggi dalla *Libertà* di Roma, intorno alle condizioni stabilite fra gli on. Cairoli e Sella per un accordo — sono assolutamente infondate. »

Oltre il progetto di modifica al macinato, il ministero ha completato gli studi per diminuire anche il dazio sul sale.

Scrivono da Berlino al *Diritto*:

« Si è parlato molto in questi giorni di un opuscolo pubblicato a Monaco, col titolo: *Andrassy al banco degli accusati innanzi alle delegazioni.* »

« Posso assicurarvi in modo formale ed assoluto che questo opuscolo non ha nessuna importanza politica, e che le voci diffuse per farlo credere il risultato di una ispirazione ufficiale della cancelleria di Berlino o di Vienna, sono interamente false. È opinione generale che l'autore di questo opuscolo sia un certo sig. Volpi, italiano delle provincie venete, residente a Monaco, e corrispondente della *Perseveranza* di Milano. »

La *Nuova Torino* spiega l'enigma delle parole *Viva la repubblica italiana, Vivere libero o morire* che erano incise sulla spada di Vittorio Emanuele, col dire che la lama di quella spada aveva appartenuto la generale Massena.

Il signor Forster, già segretario di Stato nel ministero Gladstone, ha proposto il seguente emendamento alla domanda del governo per un credito di sei milioni:

« Che la Camera avendo appreso dal discorso di Sua Maestà che le condizioni su cui era basata la neutralità di S. M. non erano state violate né dall'uno né dall'altro dei due belligeranti ora impegnati nella lotta in Oriente e non avendo dopo di allora ricevuto informazioni tali da giustificare una deviazione da una politica di pace e di neutralità, non vede ragione alcuna perchè si aggiungano gravami al popolo votando somme non necessarie. »

Ecco qual'è, secondo la *Presse* di Vienna, il testo della nota Andrassy che l'ambasciatore austriaco presso la Russia, avrebbe consegnato il 30 gennaio scorso al principe Gortchakoff:

« L'Austria non contesta affatto il diritto che ha la Turchia di concludere dei trattati nel suo proprio interesse; ma è forzata a considerare gli accomodamenti fatti a Kazanlyk come nulli, là dove modificano i trattati attualmente in vigore, e colpiscono gli interessi austriaci, fino a che nuovi accomodamenti sieno stati conclusi con le potenze firmatarie. »

I giornali di Pietroburgo dichiarano che si darebbe al Congresso un carattere singolare, se le altre potenze, conformandosi alle intenzioni dall'Inghilterra, volessero aumentare le loro forze militari, in vista di questo avvenimento. Essi aggiungono che una foresta di baionette non è una cosa desiderabile nel momento di un Congresso.

La *Nord Deutsche Zeitung* dice che le Potenze stanno negoziando in vista d'una occupazione di Costantinopoli per parte di tutte le Potenze contemporaneamente.

È stato pubblicato il seguente telegramma spedito il 29 dall'ambasciatore inglese a Costantinopoli sig.

presa nel circuito delle truppe. Al mattino i preti vanno contenti come pasque e celebrano, poi vogliono andarsene. Ma l'Anzino li prega a rimanere, li scongiura ad accompagnare il feretro, e quando vede che non vogliono saperne, li conduce sul limitare della chiesa, e fa loro vedere le truppe che sbarrano il passaggio, aggiungendo le più seducenti lusinghe. Messa tra la torcia, la mancia, la messa, le promesse, e quegli squadroni di cavalleria che formicolavano al di fuori, i pretuncoli si acconciarono. Con coraggio da leone impugnarono la torcia ed il clero figurò nei funerali di quel giorno, vale a dire nell'accompagnamento dal Quirinale alla Rotonda.

Non è vero che il cappellano è stato più avveduto dei ministri? Che bisogno avevano di comunicare al cardinale vicario i loro progetti, per ricevere l'offesa del rifiuto?

UN PO' DI TUTTO

L'acclimatazione dei castori. — Si sa che i castori sono quasi del tutto scomparsi dall'Europa, e che quei pochi che si trovano ancora lungo il Rodano, il Danubio ed il Wezar vivono solitari entro tane, perchè la vicinanza degli uomini impedisce loro di costruire delle dighe come i loro congeneri dell'America del Nord. Ora il *Daily Telegraph* ci apprende che uno dei più ricchi proprietari del regno unito, il marchese di Bute, si è accinto ad acclimatare i castori in Scozia.

Vicino a Rothesay, in mezzo alla foresta di Mont-Stuart, il marchese di Bute ha fatto circondare di muri uno spazio assai considerevole di terreno alberato, e vi pose due coppie di castori del Canada. Un corso d'acqua che scende dalla montagna traversa quel parco.

Abbandonati a loro stessi, i castori di lord Bute hanno completamente cambiato l'aspetto del loro corso d'acqua, a traverso al quale costruiscono tre dighe mediante grossi rampi di tronchi di alberi, di terra e di pietre. Queste dighe hanno formato una specie di stagno in cui l'acqua si mantiene sempre alla stessa altezza, e sulle sponde del quale sorgono delle casipole con due uscite, una che conduce a terra e l'altra che dà sull'acqua.

La forma di queste casipole è rotonda ed assomiglia assai ad un granaio di tordo capovolto; sono bene costruite e staccate così bene dentro e fuori che riescono impenetrabili alla pioggia. I materiali adoperati coi castori di Mount-Stuart per la costruzione delle loro abitazioni sono legnami leggeri, e specialmente degli e dei salici. L'impiantito delle loro casipole è tappezzato di erba e di ramoscelli di busso e di pino.

Corriere del mattino

Abbiamo da Roma 2:

(G.) Nell'ultimo Consiglio dei ministri venne trattata lungamente la linea di condotta che deve tenere l'Italia di fronte alle probabili eventualità che possono venire dall'estero. L'on. Depretis diede ai suoi colleghi dettagliati ragguagli sui frequenti colloqui che egli ha cogli ambasciatori delle potenze estere.

Fece inoltre conoscer loro gli ultimi dispacci dei nostri ambasciatori di Londra e di Costantinopoli i quali concordano nell'affermare che la situazione dell'Europa è assai tesa e che da un momento all'altro potrebbe scoppiare un grave incendio. Fu in seguito a tali notizie che il nostro governo decise di inviare a Besika la nostra squadra.

La salute del papa è oggi un po' migliorata ma non lusinga alcuno. Il papa è sempre a letto, da dove riceve i cardinali ed i prelati.

Leggesi nell'*Opinione*:
« Possiamo dichiarare che le noti-

d'Appello di Palermo, ebbe luogo una lunga intervista. Si parlò delle attuali condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia e si presero alcuni importanti provvedimenti, senza uscire dai confini della legalità.

DA ROMA

(nostra corrispondenza particolare)

Febbraio, 2.

È proprio vero che nemmeno la tomba ci può salvare dall'ira del prete. Ne avrete la prova in una piccola raccolta di aneddoti, in parte ancora inediti, e che importa siano conosciuti.

Sapete che il di dei funerali sulla chiesa del Pantheon ci fu l'iscrizione *A Vittorio Emanuele PADRE DELLA PATRIA. Doveva dire invece: RE D'ITALIA.* Tale era l'iscrizione preparata e predisposta, ma il cardinale vicario vi si oppose. Non volle che sulla chiesa monumentale, o piuttosto sul monumento profanato dapprima, convertito poi in chiesa cattolica, figurasse quel titolo abominevole, e resistette. Credete voi che il Coppino, il quale aveva la direzione di tutti i preparativi, facesse valere il diritto del governo? Il fatto ve lo prova. Non avendo voluto il cardinale vicario che Vittorio Emanuele si chiamasse *re d'Italia*, il ministro chinò il capo e si rassegnò a dirlo padre della patria.

Ed eccovi ora un'altra storiella un po' più recente, ma non meno interessante.

Si stanno facendo nella stessa chiesa del Pantheon i preparativi per i funerali solenni che si devono celebrare il giorno 11, e tra gli altri progetti artistici, vi è pur quello di porre otto statue modellate in gesso, rappresentanti le principali città d'Italia in lutto davanti la tomba: Torino, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo.

Di questo progetto il cardinale vicario ebbe sentore l'altro ieri, e ieri formulava recisamente il proprio veto. Come non aveva voluto il titolo di *re d'Italia*, così non vuole che si raffigurino le città italiane addolorate davanti la tomba di Vittorio Emanuele.

Mi dicono che siano corsi tutto ieri messaggi e messaggeri dal palazzo della cancelleria a palazzo Braschi, ma sembra che anche questa volta il cardinale vicario tenga duro, e si opponga recisamente, sicché il Crispi, meno duro di lui, sarebbe sul punto di cedere e forse avrebbe di già ceduto. La voce più accreditata è che corra un progetto di transazione: le statue si ammetterebbero; ma dovrebbero raffigurare sul catafalco, non più le città italiane piangenti, bensì le virtù teologali, e quelle che principalmente vengono attribuite al re defunto.

A questo siamo giunti, in Roma, nella capitale del regno, nella sede stessa del governo, dove maggiore dovrebbe essere il rispetto delle istituzioni! Si nega al re d'Italia il titolo che gli spetta, e si nega alle città italiane il diritto di esprimere quel rincrescimento, che pure è stato profondo e generale!

Certamente è una questione di parole più che altro: i preti neghino pure; le loro negazioni non potranno mai fare che l'Italia non sia, e che di essa non sia stata a capo Vittorio Emanuele prima di scendere nel sepolcro. Ma questa velleità di resistenza, questa aperta opposizione ai diritti della nazione, che si converte in minaccia continua alla sua esistenza, è cosa che ripugna.

Qualcuno ha persino augurato ai ministri del regno d'Italia l'astuzia e l'energia di cui diede prova il cappellano del re. Non vi ho narrato ancora l'aneddoto che lo riguarda. E abbastanza curioso.

Era il di che precedeva il trasporto della salma al Pantheon, e non s'era trovato un prete, un solo prete che volesse accompagnare il feretro. Che fa il cappellano Anzino? Invita quindici o sedici preti a celebrare la messa da cinque franchi in una chiesa che era com-

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo
dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrit  mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perch  si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco,   assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta   sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sar  passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevalevo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, cos  col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembr  non convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.  In tutte quelle circostanze, in cui   necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caff ;

« 2.  Allorch  si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per pi  o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.  Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avr  l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

« 4.  Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;

« 5.  Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth,   assai pi  proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ci  debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore cos  utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove, nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(1636)

Per il consiglio di sanit  — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

(6)

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso

DELLE

Pillole Bronchiali

E

ZUCCHERINI

DEL PROF. P. G. JACCA DI L'AVIA

(36 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti ed insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Son poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espettorazione, e cos  liberandoli dai catarri Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai Salassi od alle Mignatte.

Firenze, 21 Dicembre 1873.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Dio sia benedetto, dacch  faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritorn  la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza nessun incomodo; seguito perch  a far uso dei vostri Zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo

Don Serafino Sartoris, Canonico.

Caro sig. Galleani.

Milano 10 ottobre 1872.

Merc  le vostre Pillole Bronchiali potei essere scaturato per la stagione di Carnevale appunto quando disperavo gi  per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce: non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo

Francesco Cordarini

via S. Raffaele, n. 2.

Prezzo alla scattola le Pillole L. 1,59. — Alla scattola i Zuccherini L. 1,50. — Franco L. 1,70, contro vaglia postale in tutta Italia.

Per comodo e garanzia degli annualati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia   fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauro, negoz. medicinali Farmacia dell'Universit . — Luigi Cornelio, neg. medic., via Vescovado e farmacia all'Angelo. — Bernardi e Durer, S. Leonardo. — Sortorio e C. gi  Gasparini, farm. — Ferdinando Roberti, farm. al Carmine — ed in tutte le citt  presso le primarie farmacie. (1630)

VELUTINA

CH. FAY.

3 Via della Pace

PARIGI

Italiano L. 5 Scattola completa con pi mino e L. 4 senza pi mino.

POLVERE DA TOALETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione   sufficiente per dare alla pelle

la freschezza ed il velutato giovanile.

Italiano L. 5 Scattola completa con pi mino e L. 4 senza pi mino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

Padova, Tipografia del Baccichione Corriere-Veneto Via Pozzo Dipinto, 35.

NON PI  MEDICINE

PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe n  spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermit  e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno pi  ragione d'essere dopoch  la deliziosa Revalenta Arabica restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine n  purghe n  spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosit , acidit , pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invincibile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Br han, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglione Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perch  desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina Revalenta Arabica, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente gi  da tre anni. Si abbia i miei pi  sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. PIETRO CANEVANI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,918

Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte pi  nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 1 c.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le citt  presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe. — Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois (1514)

ASTHME

Medaglia d'onore

NEURALGIES

catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole antineuralgiche del dottor Levasseur, 3 franchi in Francia. Cronier, 3 franchi in Francia.

Presso Levasseur, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e tutti i farmacisti.

POPRESSION

raffreddori

TOSSI

Neuralgi

Catarri

I PI  RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANA

Unica tintura in Cosmetico proferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 300 Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non   che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo, con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il Biondo, Castagno, e Nero perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio ital. L. 3,50.

ACQUA CELESTE

AFRICANA

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, d  il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La pi  ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, n  prima n  dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio it. L. 4.

Questi prodotti vengono preparati dai Fratelli RIZZI Chimici Profumieri. — Deposito Padova dal profumiere Gius-ppe Merati, dai parucchieri A. Guerra via Debite, e dal sig. Antonio Bedon via S. Lorenzo.

INGEGNERE

GIOVANNI SCHLEGEL

MILANO

Via Filodrammatici 1 E 8

AGENTE DELLA FABBRICA

Clayton Shuttleworth

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

le pi  rinomate e diffuse in tutto il mondo

